

Volto umano e zoosomiglianze

Tutti avranno più di una volta osservato (e tanto più avranno ciò visto i giovani che amano il disegno e che si dilettono rappresentare le forme del corpo) come taluni visi umani abbiano una particolare espressione che ricorda quella di taluni animali. Esistono i volti-cane, i volti-cavallo, i volti-leone ed i volti-volpe o civetta.

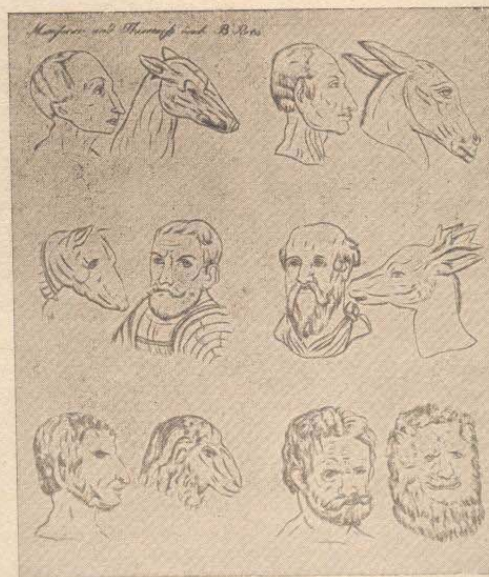
La simiglianza in alcuni casi assume un valore che è di reale avvicinamento morfologico: e cioè le forme paiono ispirate veramente alla espressione che la natura ha fatto propria per taluni animali.

Non è mancato neppure un tentativo di interpretazione scientifica risalendo ai passaggi che nella sua formazione nel corpo materno, presenta il giovane individuo.

L'artista però si interessa assai più alla realtà estetica di questa manifestazione che non alle spiegazioni del fenomeno.

Già nel 1600 queste strane somiglianze avevano interessato gli artisti e gli anatomici ed alcune note tavole di Porta cercano dare graficamente la espressione di questa realtà curiosa.

Leonardo stesso — non meno profondo *anatomico* di quanto non sia stato sommo artista — si era accorto di questi curiosi avvicinamenti naturali: e in alcuni suoi disegni dimostrò di avere tentato la comparazione grafica di queste simiglianze curiose.



Anche tra gli allievi di Dürer si notano saggi che ripetono il medesimo tentativo e che indicano come il rilievo sia facilmente caduto sotto la osservazione degli artisti che si interessavano agli avvicinamenti fisionomici. Manca ancora un vero studio di comparazione e una propria classifica di questi volti zoosimili: ma più tardi verrà anche questo sforzo a riassumere schematicamente le simiglianze.

Alla fine del 1700 Lavater aveva riassunto in una tavola le più comuni forme del fenomeno, e sono appunto i disegni di Lavater riprodotti dal Porta che poniamo qui come documento di questa reale somiglianza.

Ecco ad esempio gli avvicinamenti del volto di Platone con quello di un cane: nulla di irriverente verso il filosofo, ma indubio strano avvicinamento della natura. Ecco una assieme di altre comparazioni che mostrano curiose analogie col cavallo, colla pecora, col leone, col caprio-

lo. Nè è perfino da escludere che nei secoli della formazione dei nomi di famiglia, questi avvicinamenti fisionomici abbiano talora valso a determinare alcuni cognomi.

I giovani trarranno argomento di interessanti prove di raffronto nei volti che capitano sotto la loro osservazione.

E. B.